

La vòs dlà libertà



**Valsesia  
Autonomista**



Organo ufficiale del Movimento Autonomista Valsesiano

# **ASTENSIONE**

**Una "Casta" determinata ci sovrasta e uccide la libertà dei cittadini.**

*Non vi sono metodi per eliminare questa macchina di oppressione. Per illudere i cittadini, consapevoli di quest'oppressione, si organizzano delle recite conosciute con il nome di votazioni. Con queste, si illudono le persone della possibilità di cambiare e migliorare la classe dirigente dedita alla pirateria. La "casta" ha occupato totalmente l'arco politico e conseguentemente nessuna votazione può determinare un cambiamento. Il cittadino si riduce a votare coloro che al momento appaiono i meno peggio. In tal modo il voto diventa una conferma per gli eletti a continuare a rubare la ricchezza prodotta. Il voto diventa un avallo verso le associazioni a delinquere formanti la casta dirigenziale. Non avendo alcuna possibilità di modificare la situazione, l'unica possibilità è quella dell'astensione al voto. Non recandosi a votare, non si compie un'operazione negativa verso qualcosa, ma bensì un'operazione positiva. Il non votare è un segnale positivo verso un futuro con gli ideali che la Casta non può attuare. Pertanto l'astensione è un segnale affermativo verso un futuro migliore. Con l'astensione si conferma un "sì" verso l'aspirazione di un avvenire rispecchiante la dignità dei cittadini. L'astensione a questo rito macabro delle votazioni come si presentano in questo periodo, oltre ad essere un segno di dignità di non avvallare il male partitocratico, è un voto dimostrativo positivo verso se stessi e verso una società migliore. L'astensione è un ""SI"" verso un destino migliore di libertà*

***I movimenti che s'ispirano agli ideali autonomisti, federalisti e indipendentisti invitano gli aventi diritto a rifiutare di dare il proprio voto all'attuale sistema dei partiti italiani in occasione delle imminenti elezioni politiche. Questo dove non presente nessun movimento autonomista, federalista e indipendentista completamente slegato dal sistema politico italiano. Segnatamente si chiede di invitare gli elettori ad avvalersi del diritto di far annullare la scheda per indegnità politica e morale del sistema dei partiti italiani, nessuno escluso.***



Direttore responsabile Roberto Gremmo

## ESSERE LIBERI DI PARLARE

Se in questi anni ci fosse stato un movimento autonomista serio, sono convinto che molte porcherie non sarebbero passate. Per questo, il M.A.V., in vista delle elezioni politiche assieme ad altri movimenti autonomisti /indipendentisti, hanno firmato un documento che invita all'astensione. Documento che rispetto, mentre il sottoscritto il 13/14 aprile non voterà né Veltroni, né Berlusconi ma la Sinistra Arcobaleno per ribadire ancora una volta che sono orgoglioso di far parte del M.A.V. come autonomista di sinistra. Se qualcuno pensava che lo "spazzino oppositore" avesse portato il cervello all'ammasso si è sbagliato di brutto. Le mie idee non sono in vendita. Non sono fazioso, ho rispetto per le idee altrui. Penso che se in questi anni sono stato scomodo vuol dire che ho ancora qualcosa da esprimere. La lotta contro il TAV, ogni forma guerra, e Malpensa 2000, dimostra che adesso che sono al fallimento, avevano ragione quelli che si erano opposti. Nel nostro piccolo vorrei ricordare ai tanti sepolcri imbiancati di destra e di sinistra la grande battaglia in difesa della sanità VALSESIANA e del defunto ospedale di "Varal", una delle pagine più nobili nella storia recente della nostra gente. Quando il popolo Valsesiano stette con la schiena dritta non certo la sottomessa classe dirigente. Sconfitti, ma nessuno può cancellare che il tempo ci ha dato ragione, il resto sono solo chiacchiere. L'ansia di libertà dei popoli piccoli o grandi che siano, non può essere schiacciata da nessuno. Per questo mi schiero apertamente con la lotta e l'ansia di libertà del popolo tibetano, contro coloro che per solo interesse economico, buttano i diritti del uomo nel cesso. Si sciacquano la bocca con la parola democrazia che vale in casa propria ma non in casa d'altri. Non la democrazia del cannone ma quella della libertà nella comune lotta contro ogni forma di totalitarismo. Non abbiamo più bisogno né di lager né di gulag. Voglio concludere con le giuste parole di Capo Giuseppe:

*"Tutti siamo nati da donna, sebbene in molte cose siamo diversi .non possiamo essere rifatti . voi siete stati fatti e come siete stati fatti così rimanete . noi siamo proprio come siamo stati fatti dal grande spirito e voi non potete cambiarci . allora perche i figli di uno stessa madre devono litigare? Perche l'uno cerca di ingannare l'altro non credo che il grande spirito capo abbia dato ad una specie di uomini il diritto di dire ad una altra specie di uomini cosa debbano fare."* (Chief Joseph "Tuono-Che-Romba-Nelle-Montagne").

**Francesco Sargentini**

## Dalla nostra e-mail

Gentile Redazione di Valsesia Autonomista

Si parla tanto di lotta al "centralismo" italiano, non discuto sul fatto che il "centralismo" esista, ma...secondo voi è solo quello italiano il "centralismo" pericoloso? Secondo me no...cosa potrebbe cambiare passare da un "centralismo" italiano a uno padano? Magari meglio un "centralismo" lombardo? Uno piemontese? Non cambierebbe molto o addirittura nulla, e questo lo stiamo vedendo nella "nostra" Valsesia. dove, orfani di una loro posizione forte sia economica che culturale, molti "pseudo" regionalisti (ma esistono ancora??) piemontesi tentano la "CULTURALIZZAZIONE FORZATA" di quelle zone che fino ad ora erano scartate dalla vita politica piemontese (troppo comodo? O forse troppo "difficili"?). Così come i Savoia vennero qui alla fine del 1800 e "piemontesizzarono", passatemi il termine, (l'Italia non era ancora nelle loro menti di accentratori filo francesi) la maggior parte dei nomi reali della valle dove un "Mont rouja" (Monte ghiaccio) divenne monte rosa per l'ignoranza atavica dei loro lacchè, e "piemontesizzarono" (riconcedetemelo...) buona parte della nostra lingua, tanto che F.Tonetti l'ultimo storico a redigere un dizionario di Valsesiano diceva che già all'inizio del '900, buona parte della nostra lingua si stava perdendo... Con gran "gioia" noto che anche i moderni accentratori piemontesi ora con soldi della stessa comunità Valsesiana vengono a fare i corsi di piemontese nella nostra valle. (serviranno a qualche scopo politico? Bah!!) Non corsi di storia della Valsesia che, tra l'altro sarebbero molto più interessanti di molti paragrafi di storia "italiana", non corsi di Valsesiano che poco ha a che fare con il piemontese, (già messo in luce il "falso storico" di una presenza piemontese in Valle prima del 1800 ...mi vien da sorridere...), non corsi di cultura e tradizione Valsesiana, non iniziative atte a ri-prenderci il NOSTRO posto nel territorio... Non è per essere sempre contro ma questa è una dichiarazione di attenzione al territorio, il "centralismo" non è un pericolo che arriva da lontano, signori... E' un male che affligge molte persone e che, peggio che peggio, rovina anche la buona fede di chi si avvicina AGLI IDEALI DI AUTONOMIA DEI POPOLI!!!!. Non si può essere veri autonomisti se nei propri principi non vi è anche la lotta per l'autonomia degli altri.

UN AUTONOMISTA NON PENSA SOLO A SE STESSO!!!!!!!!!!!!!!  
E in quella lotta vi deve essere anche il riconoscimento degli altri come entità vera e propria. Cosa che, scusatemi eh..., Ma non vedo in questi "personaggi" che ultimamente fanno capolino nella nostra valle dopo averla disertata per anni. Chiedo scusa se mi sono prolissato...ma è un semplice sfogo...perdonatemi.

**(Lettera firmata)**

Questo giornale non ha padroni né padrini, è autofinanziato e libero al confronto di tutte le opinioni dei valesiani che vogliono l'autonomia per la nostra valle.

Se ti interessa avere gratuitamente il prossimo numero telefona al N° 334 290 20 90

## Sviluppo compatibile o insediamento compatibile?

Presi dalla tipica pressione modaiola di stare al passo con i tempi, senza però mai addentrarsi nello specifico, la maggioranza dei nostri politici locali, ansiosi di prestare le loro mirabolanti opere non solo al popolo Valsesiano che oramai tutti ammansiscono con la parola (che rimane parola) AUTONOMIA, hanno ricevuto in dono dalla grammatica italiota, un nuovo tema. Lo SVILUPPO COMPATIBILE, che molti ecologisti, anche locali, rimarcano in ECOCOMPATIBILE (che poi fa a pugni con i loro SUV, o fuoristrada o Station-Wagon, con cui eliminano migliaia di litri di petrolio, girando per la nostra Valle a controllare che il pastore abbia le mani pulite quando munge la sua vacca). Orbene cari politici locali, giacché dopo anni di cui si parla di autonomia (e nemmeno sapete cosa sia in realtà) di dare ai cittadini (in questo caso i valsesiani che a dispetto di quello che rappresentate vi hanno votato) la loro giusta sovranità sul terri-

torio, come avete intenzione di valorizzare lo sviluppo compatibile in Valsesia? Per un piccolo particolare che sicuramente non vi è sfuggito, ma che giustamente, fate finta di non vedere, per uno sviluppo compatibile con il territorio la Valsesia è già in sovrannumero di popolazione e i vostri sforzi è nell'AUMENTARE l'insediamento fisso e turistico della Valle. In più cari politici del federalismo spiccio, non si può parlare in termini globali di sviluppo compatibile, come piacerebbe tanto fare a voi, visto che anche solo zone distanti una sessantina di Km hanno problematiche completamente differenti, vedi Valsesia e Verceselle sulle tematiche dell'acqua. Sarebbe bello un Convegno del tutto Valsesiano su questi temi, ma capisco che ora avete problemi più urgenti, il "cadreghin" del 13 Aprile.

Fra Dolcino

## Elezioni 2008

**Valsesiani**, tutti i partiti promettono la luna, le stelle e il sole... ma NESSUNO dice che la Valsesia sarà della sua gente solo quando le decisioni verranno prese sul posto e non calate da fuori. Il nostro esempio resta la Valle d'Aosta, dove lo statuto speciale garantisce una vera democrazia. Noi non vogliamo essere schiavi di Roma, servi di Milano o periferia di Torino ma padroni in casa nostra!

Giacumacc

## REFERENDUM POPOLARI, QUESTI SCONOSCIUTI

In occasione di un recente consiglio comunale, abbiamo avuto il piacere di sentire maggioranza e opposizione disquisire sui referendum popolari. Mentre per la maggioranza, ma più precisamente per il suo esponente più importante, i referendum sono una perdita di tempo e denaro poiché, sempre secondo lui, la popolazione vuole che una sola persona decida in sue veci, e la minoranza si esponeva con uscite demagogiche e in perfetto politichese che poco ha che fare con i veri problemi dei Valsesiani; Si ricorda a entrambe le fazioni, ambedue politicizzate ad onta delle loro affermazioni propagandistiche, che i referendum sono prima di tutto l'espressione della **INTACCABILE VOLONTA' POPOLARE**, di cui loro sono i garanti, in primis i sindaci, e non una arma atta a screditare le altrui idee, in mancanza di valide proposte politiche alternative.

NDR

## I LAKOTA RIALZANO LA TESTA

Come autonomista non posso che appoggiare il diritto di questo popolo all'autodeterminazione. Il grande popolo dei Sioux Lakota rialza la testa. "Noi non siamo più cittadini degli Stati Uniti"; I trattati sono carta straccia allora giustamente è giunto il momento che sia creata una grande nazione Lakota; In cui questo popolo sia padrone della propria libertà e futuro. Hai tanti smemorati Wounded knee non vuol dire niente. Nel 1890 il 7° Cav. massacrò donne vecchi e bambini; L'ultimo massacro, la fine di questo popolo che invece ora, inaspettatamente rialza la testa. Le istanze di libertà dei popoli non possono essere sempre ridicolizzate e considerate come barzellette. La lotta di questo popolo avrà sempre l'appoggio di tutti coloro che affermano "Ribellarsi è giusto!" e che tutti noi dobbiamo essere padroni del nostro futuro; I veri autonomisti sono così.

Francesco Sargentini

**Vuoi avere tutti gli arretrati e i prossimi numeri in formato.**

**PDF**

**Direttamente sulla tua e-mail?**

**Allora spedisci un'e-mail a:**

***info@mav-valsesia.org***

Con la richiesta di ricevere i formati PDF di **Valsesia Autonomista** in più riceverai tutte le nostre novità o informazioni su eventi o convegni.



Tessera N° \_\_\_\_\_

Sostenitore \_\_\_\_\_

1°) Gli aderenti si prestano con la loro opera a sostenere e portare avanti con il loro impegno gli ideali di autonomia, più precisamente per quella che riguarda la nostra terra (natura non intesa come nascita o etnia ma come precisa volontà di amare per la terra in cui si vive o lavora, per le tradizioni, per la sua storia, lingua e cultura) rappresentata simbolicamente dalla storica gonfalone Valsesiano.

## TESSERAMENTO 2008

**APPOGGIA E SOSTIENI ATTIVAMENTE  
LA LOTTA DI LIBERTA' DELLA NOSTRA VALLE  
RIVOLGITI A**

**Resp. Tess. Francesco Sargentini, Via Federico Tonetti, 3  
13019 Varal Valsesia, Cell. 3342902090**

**OPPURE**

**Presso: Caffè S.Marco, Viale Cesare Battisti, 42  
13019 Varal Valsesia.**

# PER LA VALSESIA UNA SOLA CURA AUTODETERMINAZIONE!

“...il principio di autodeterminazione dei popoli costituisce una norma di diritto internazionale generale per tutta la Comunità degli Stati. Inoltre questo principio rappresenta anche una norma di jus cogens, cioè diritto inderogabile. Come tutto il diritto internazionale, il diritto di autodeterminazione è ratificato da leggi interne...”

L'autodeterminazione è un dovere non solo un diritto! Un dovere nei confronti di chi ci ha preceduto, di chi ci ha dato la vita, di chi ci seguirà, ma fa male vedere che la gente di montagna, la mia gente, che insegue, irretita da allogeni che siano vacanzieri o politici, un sogno rovescio di appiattimento, di essere come altri vorrebbero. Quanto tempo dovrà passare prima che i Valsesiani scoprano il valore del NON ESSERE COME GLI ALTRI e di avere in questo una ricchezza assoluta che nel tempo darà i suoi frutti? Poco credo, ma lo spazio a disposizione perché questo sia indolore non è più tanto. La gente di pianura e di città è innamorata della montagna, viene a purificarsi i polmoni, a pestare i sassi dei ghiaioni e i sentieri nei

boschi, a segnare le discese immacolate di neve, ci viene spesso, con molte pretese e pochissima comprensione verso chi, qui, vive e opera. Sono nato in montagna, ora collina secondo l'altimetro politico italiano, i miei avi sono sepolti in questa terra poco distante la casa che hanno abitato da



quando quella terra era ancora e solo Valsesia, terra e erba, l'erba di montagna cresce soffice, fitta, compatta, nasconde il terreno. Più si sale e meno velocemente cresce, nei pascoli degli alpeggi, quei pochi che ancora resistono. Si mantiene bassa, come se avesse imparato a regolarsi da sé. Invita

a distendersi. La montagna non può essere la riserva Wilderness di una pianura urbanizzata. E' un problema di spazio, di paesaggio vitale che riguarda anche chi vive in città, ma è anche un problema di orgoglio, cultura e tradizione di chi, qua, ci vive giorno per giorno, non solo nei fine settimana, tocca a noi dire no a quelle brutture che la società urbanizzata allogena ci vorrebbe imporre in nome dello "sviluppo"! Possibile che l'unico modello di sviluppo sia quello proposto dai popoli della fascia pedemontana, che ha il più alto numero di aziende per abitante di tutto il pianeta? Possibile che l'alternativa sia solo turismo o industria e che l'agricoltura e la pastorizia non possa essere il lavoro anche per le nuove generazioni? Questo, inteso nel senso più ampio. Dall'erba all'acqua. Tocca a noi inventare qualcosa che funzioni, senza farci imporre nulla né dalla burocrazia italiana né da tante "teste grosse", da un detto dei nostri vecchi, che nei fine settimana, si ricordano che l'aria buona non si respira nei centri commerciali o negli alberghi da 500 camere con aria condizionata. Sennò pazienza, avremo perso tutti qualcosa.

**Marco Giabardo**

## ADERISCI AL M.A.V. !

### Movimento Autonomista Valsesiano

Via 24 maggio 16/3 – Varal – 13019 – Valsesia

[www.mav-valsesia.org](http://www.mav-valsesia.org) – E-mail [info@mav-valsesia.org](mailto:info@mav-valsesia.org)



**Valsesia Autonomista**

Supplemento al n° 28 di  
"Piemont" del 2 aprile 2008  
Dir. Re. Roberto Gremmo  
Dir. Pol. Marco Giabardo  
Registrazione al tribunale di  
Biella N° 240 del 31.5.1978

**Redazione Varallo**  
via 24 maggio 16/3  
Stampa grafica Santhiatese  
Santhià

## COLLEGATI E SOSTIENICI ORA!

### [www.mav-valsesia.org](http://www.mav-valsesia.org)

**La vera rivoluzione democratica si fa prendendo  
esempio dal federalismo della Svizzera!, voltando le  
spalle ai cadreghini di Roma!**